

Renzo Piano senatore a vita. È scontro

Forza Italia si oppone alla convalida della nomina: «mancano gli "altissimi meriti sociali"». E Gasparri: «l'architetto è venuto in aula solo una volta»



TAG

architetti

SULLO STESSO ARGOMENTO

7 ottobre 2013

60 fotografi per 60 architetti

22 maggio 2013

Un giorno con Laviani

15 febbraio 2013

I grandi maestri: noi li ricordiamo così

14 gennaio 2013

Matteo Thun: eco, non ego

7 gennaio 2013

Ron Gilad: il matematico inquieto del design

C'è chi dice no alla convalida di quattro senatori a vita, Renzo Piano, Carlo Rubbia, Claudio Abbado ed Elena Cattaneo, chiedendo un rinvio per l'acquisizione della documentazione necessaria.

Nel dettaglio, i senatori di Forza Italia, **Elisabetta Casellati e**

Lucio Malan: «Pur rispettando il Capo dello Stato e i quattro nominati, **dalle carte trasmesse alla Giunta, non sono emersi elementi sufficienti ad identificare gli "altissimi" meriti scientifici** della prof.ssa Cattaneo né gli "altissimi meriti sociali" attribuiti a tutti e quattro».

«Non so – rincaro Maurizio Gasparri in una nota – se i senatori a vita recentemente nominati abbiano o meno i requisiti per l'alto incarico. Ma faccio due osservazioni. Da un lato si sono escluse significative aree culturali al momento di scelte che sono apparse opinabili sotto il profilo del pluralismo delle provenienze. Resta poi la intollerabile condotta di Renzo Piano che, a differenza degli altri senatori a vita, **è venuto in aula solo per il voto sulla decadenza di Berlusconi**, con una condotta che non esito a definire spregevole. Né prima, né dopo si è più visto».

L'Ordine nazionale degli architetti esprime il suo disappunto:

«Come quasi tutti sanno – ma, evidentemente, non i parlamentari che hanno proposto il ricorso contro la sua nomina – Renzo Piano è uno dei più famosi e stimati architetti viventi, vanto della cultura e della professionalità italiana nel mondo, che ha realizzato opere celeberrime da Parigi (Centre Georges Pompidou) a New York (The New York Times Building), da Londra (London Bridge Tower) a Osaka (Kansai International Airport), da Roma (Auditorium Parco della musica) alla Nuova Caledonia (Centro culturale Jean – Marie Tjibaou). Capacità queste che nel 1998 gli sono valse l'attribuzione del Pritzker Prize, equivalente al Premio Nobel per l'architettura».